



SERVE UNA SVOLTA

L'INDAGINE SULLO STATO DI SALUTE DELLE AZIENDE
E I COMMENTI ALLE PAGINE 3 E 4

A NOVEMBRE SVILUPPOIMPRESA

Pag. 5



IL MOLTIPLICATORE DELL'INNOVAZIONE

Pag. 6



IL FUTURO DELL'IMPRENDITORIA

Pag. 15



DONNE IMPRENDITRICI / UD

DUE SORELLE DA OSCAR GREEN

Era il 1933 quando il bisnonno Olivo Livoni acquistò due vacche e due vitelle di Pezzata Rossa Friulana. Oggi **Sara** e **Giulia** sono la quarta generazione della famiglia **Livoni** che gestisce l’azienda agricola Li.Re.Ste. di Trivignano Udinese, premiata con l’Oscar Green di Coldiretti Giovani Impresa Fvg nella categoria Campagna Amica per l’impegno nel creare filiere agroalimentari 100% friulane, rispettose di animali e territorio.

Sara Livoni, classe 1988, decise di restare in azienda subito dopo il diploma e dopo qualche anno anche la sorella Giulia fece la stessa scelta. “Il mio arrivo in azienda nel 2008 è coinciso con gli anni più difficili della crisi del latte che all’epoca vendevamo al Consorzio Agrario - racconta Sara - l’andamento del prezzo al litro era talmente altalenante che era impossibile crescere o fare qualsiasi piano di investimento e di sviluppo. Per questo, insieme a mia sorella e al mio compagno **Simone Gressani** abbiamo deciso di specializzarci nella trasformazione di prodotti caseari aprendo un piccolo punto vendita”.

È così che nel 2016 la Li.re.Ste. inizia a vendere nei mercati Coldiretti “Campagna Amica” a Udine, Cormons e Codroipo i formaggi e gli yogurt prodotti dai 150 capi di pezzata rossa friulana e a breve saranno presenti anche nel nuovo mercato coperto di Gorizia.

“Il benessere degli animali è sempre stato un

principio fondamentale nel nostro lavoro: già nel 1994 i nostri genitori decisero di passare dalla postazione fissa (ovvero gli animali a catena) alla stabulazione libera. Da due anni abbiamo recintato la terra dove le vitelle imparano a pascolare e abbiamo mandato 26 manze al pascolo a Farra d’Alpago (BL), ma il nostro obiettivo è mandare tutti gli animali al pascolo per ottenere un allevamento più sostenibile possibile.”

Negli ultimi anni, infatti, la Li.re.Ste. ha cambiato l’alimentazione passando a solo fieno e a cereali autoprodotti affittando terreni proprio per fare foraggio. Una volta al mese, la carne viene macellata a Cordenons nella macelleria Gattel Franco che la mette sottovuoto per la

vendita al dettaglio o in pacchi famiglia da 10 kg. Non solo: qualche mese fa sono iniziati i lavori per il nuovo punto vendita a Trivignano (aperto dal lunedì al sabato). “È un sogno che si avvera: avremo più spazio e maggiore qualità per servire i nostri clienti. I sacrifici sono tanti: con gli animali si lavora dall’alba fino a tarda sera senza fare feste. L’unità della famiglia è fondamentale per reggere i ritmi e proprio per questo ci teniamo a mantenere una dimensione piccola garantendo la massima qualità. La nostra passione si alimenta ogni giorno con la soddisfazione nel vedere crescere l’azienda e nel costruire il rapporto con i clienti che amano quello che produciamo.” [Francesca Gatti](#)



Sara e Giulia Livoni

IMPRENDITORE STRANIERO/UD

NATALIA, L’EDITRICE CHE VIENE DALL’ARGENTINA

“Vivere in armonia con te stesso è fondamentale. Non importa se sei prigioniero di un personaggio che non sei tu. Sei sempre in tempo per intraprendere la via verso la libertà interiore che ti porterà dove desideri”. Sono i suggerimenti per una vita piena, realizzata e, soprattutto, felice, di una persona che ha lottato molto nel corso della sua esistenza, sin da quando è nata nella provincia di Corrientes, in Argentina, ai confini con il Brasile. Alcuni dei suoi aforismi spiccano, sottili e taglienti come una lama, ma senza alcuna

pretesa di assolutezza, sulla quarta di copertina del suo libro, già tradotto in italiano dall’originale spagnolo, e intitolato “Chi sei...Tu lo sai...”. Un elegante volumetto con prefazione di Lain, autore del best seller “La Voz de Tu Alma”, di agile consultazione, del quale cui lei, **Natalia Elias Bernal**, è autrice ed editrice. “Ho 42 anni e provengo da un popolo autoctono molto fiero, i Guaraní”, racconta Natalia, che dal 2016 vive e risiede a Udine. “Dal DNA della mia gente ho ereditato la capacità di reagire a qualsiasi situazione con coraggio e determinazione”, continua.

Da Corrientes, con la famiglia, Natalia si è trasferita a Rosario e Santa Fe, dove ha compiuto gli studi superiori. “Poi ad un certo punto ho scelto di venire in Italia perché in Argentina non mi sentivo sicura - spiega - e ho fatto la valigia per raggiungere questo Paese con mia figlia, che

allora aveva solo due anni”.

L’Italia è stata una scelta dettata dall’amore per la nostra cultura e la nostra lingua, che oggi Natalia padroneggia alla perfezione. “Ho imparato l’italiano da insegnanti madrelingua frequentando un istituto Dante Alighieri collegato al consolato del vostro Paese in Argentina. L’italianistica e il modello linguistico toscano - confessa - mi hanno sempre affascinato moltissimo”.

La sua storia di scrittrice è profondamente legata alla scelta di essere imprenditrice. “In Friuli, inizialmente, ero impiegata come banconiera in un bar”, spiega Natalia. “Poi, scrivendo il mio primo libro - prosegue - ho capito che dovevo essere fedele a me stessa, al mio sogno di essere un’autrice. E così ho aperto la partita Iva da libera professionista e nel contempo ho fondato nel 2018 una mia casa editrice, NEB, pubblicando il primo saggio”.

I volumi in lingua originale spagnola costituiscono già una collana, della quale il secondo libro, presto in uscita, “Chi sei...Non ti tradire”, è in corso di traduzione. “Il primo volume è stato promosso anche in rete (<https://www.nataliaeliasbernal.it/>) e si trova nelle librerie”, fa sapere Natalia, che, al momento, alla sua attività di scrittrice-editrice abbina quella di consulente per il marketing del gruppo Vivaradio. [Alberto Rochira](#)



Natalia Elias Bernal

DONNE IMPRENDITRICI / PN

ELENA, UNA PASSIONE FATTA... SU MISURA

Una realtà che opera nella meccanica di precisione conto terzi dal 1964. Una storia solida di una famiglia che da due generazioni “mantiene intatta la vocazione artigiana che si manifesta nella passione per il particolare fatto su misura, personalizzato, lontano dagli standard della grande serie e produzione, del particolare costruito con genialità gusto e perfezione”. Sono le parole dell’imprenditrice **Elena Corazza**, dell’omonima ditta a

Porcia. Si tratta di un’azienda - come ci tiene a descriverla - “saldamente radicata al nostro territorio, rimasta sempre a conduzione familiare, consapevole della forza che la famiglia con radici solide può generare anche a livello lavorativo”. Altri elementi che la caratterizzano sono: affidabilità, esperienza, versatilità, flessibilità, oltre alla collaborazione attiva e sinergica con il cliente. Il mercato di riferimento è nazionale: la ditta opera in diversi settori che vanno dall’alimentare, alla robotica, dall’edilizia alla meccanica generale, dallo sport all’hobbistica.

L’imprenditrice Elena Corazza è nata e cresciuta con i suoi due fratelli a stretto contatto con l’azienda artigiana (meccanica), fondata dal padre. “La mia infanzia e giovinezza sono state perciò declinate al maschile anche se l’arte mi ha sempre accarezzata e affascinata - spiega - ; alla prematura morte di mio padre, affinché l’attività lasciataci in eredità

proseguisse, ho deciso di affiancare i miei fratelli nell’azienda assumendo il ruolo sia amministrativo sia commerciale”. L’imprenditrice si è inserita perfettamente in un mondo dominato dal genere maschile. Con clienti e fornitori nessun problema di genere segnalato, mentre, in quanto donna, “non

nego di aver avuto e avere attualmente ancora difficoltà nei rapporti con alcuni ‘colleghi’ uomini legati al mio mondo lavorativo: serrati nelle loro ‘certezze’, manifestano diffidenza verso il ‘mio genere’, una diffidenza espressa con chiusura che spesso si traduce in ostruzionismo”.

Lo sguardo al futuro si riassume in una parola: aggregazioni. “Credo molto nel lavoro di squadra”, sostiene l’imprenditrice. “Mettersi assieme, specie se piccoli, comporta dei vantaggi innegabili: dal 2013 facciamo parte di una rete di impresa e affrontiamo il mercato insieme con un approccio imprenditoriale più consapevole”. Essere una rete vuol dire “unire le forze e mettere in comune conoscenza, competenza, esperienza, tecnologia e know-how, significa avere obiettivi comuni e perseguirli insieme abbandonando, cosa non facile, una visione imprenditoriale piuttosto individualista tipica del nostro territorio e di una certa mentalità, che a mio modo di vedere, specie in questo momento, non può che risultare perdente”.

[Irene Giurovich](#)



Elena Corazza

IMPRENDITORE STRANIERO/PN

ACCONCIATURE ITALO - ALBANESE

Il salone di parrucchieri Memi è un’attività con una storia lunghissima. Aperto da 60 anni in corso Vittorio Emanuele a Pordenone, in pieno centro storico, il salone è caratterizzato da un arredamento sobrio ed elegante che ben si integra tra gli storici edifici della città. A gestire questa attività sono due titolari, uno italiano e l’altra albanese. Uno dei due è Luca, erede dell’attività avviata dai genitori dal 1952. I due precedenti gestori sono stati un punto di riferimento nel campo dell’acconciatura a Pordenone. Come stilista di Art Hair Studios, l’attuale titolare fa parte della squadra di parrucchieri per Miss Italia. La Art Hair studios è la prima cooperativa di parrucchieri in Europa, un’organizzazione che raccoglie le eccellenze professionali italiane nel campo delle acconciature. **Luca**, grazie anche a questa collaborazione, ha partecipato a trasmissioni Rai in prima serata.

Da quanto riporta il portale di Memi, oltre ai servizi tipici del salone, questa attività si caratterizza per la continua ricerca nella moda capelli internazionale, per l’innovazione e per il voler essere uno stimolo anche per la clientela più esigente.

Con Luca collabora da 7 anni Rosy, tecnica-colorista specializzata, nota per la sua esperienza ventennale nel settore e le sue capacità. **Rozeta Isufi** (questo il suo nome completo) è di origine

albanese ma vive in Italia da quando aveva 6 anni. Non stupisce quindi il suo italiano perfetto, con il quale ci racconta del suo salto di qualità professionale.

“Dopo tanti anni da dipendente sono diventata titolare, insieme al mio socio. La nostra è un’attività radicata in città, con un nome conosciuto da portare avanti. La nostra caratteristica è lavorare sul rapporto con la persona, in fondo il parrucchiere è un po’ uno psicologo. Lavoriamo in particolare sull’immagine dei nostri clienti, ma guardando anche al loro interno”. L’esperienza di Rosi, in ogni caso, non è condizionata particolarmente dal fatto di non essere italiana. “Non ho mai riscontrato né problemi né differenze di trattamento da parte della clientela, anche perché vivo qui da quando ero piccola e il mio italiano non ha accenti particolari. In generale poi penso che se uno è bravo nel

suo mestiere, lo è a prescindere. In ogni caso la mia formazione si è svolta integralmente in Italia”- conclude la titolare. Da Memi lavorano poi altri 4 dipendenti. Curiosando sul sito web dell’azienda si scoprono tanti volti noti tra i testimonial del salone. In foto troviamo Aida Yespica, Federica Panicucci, Giorgio Mastrotta, Natalia Estrada, le veline Giorgia Palmas e Elena Barolo, Elena Santarelli, Alessia Merz, Antonella Elia, Elenoire Casalegno e altri.

[Emanuela Masseria](#)

